CIVICO MUSEO

FERDINANDO MASSIMILIANO

IN TRIESTE.
Copia anastatica del vol. 3 (1863)
Trieste, 1996
CIVICO MUSEO

FERDINANDO MASSIMILIANO

IN

TRIESTE.

CONTINUAZIONE DEI CENNI STORICI PUBBLICATI NELL'ANNO 1856.

DICEMBRE 1863.
CIVICO MUSEO
FERDINANDO MASSIMILIANO
IN TRIESTE.

Continuazione dei cenni storici pubblicati nell'anno 1856.

Il primo decennio della già UNIONE DI STORIA NATURALE, e le varie vicende di essa finché divenne Museo Civico, onorato nel 1855 dell'alto protettorato e del nome augusto di S. A. I. il Serenissimo Arciduca FERDINANDO MASSIMILIANO, furono già descritte con ogni opportuno dettaglio, pubblicato, per opera del Curatorio di quell'epoca, in apposito opuscolo, cui formava appendice lo Statuto del Museo stanziato definitivamente nella seduta 24 Aprile 1856 del Consiglio di questa Città immediata dell'Impero.

Siccome dal 1857 in poi i varj Curatori, che si seguirono, raccolsero assiduamente quegli elementi che servono a continuare la storia di tale utile e decorosa istituzione, che altamente onora la nostra Città, così l'attuale Curatorio ritiene di fare cosa grata all'intera popolazione, e specialmente a quelli che maggiormente s'interessano dell'incremento delle scienze naturali, col renderli di pubblica ragione, giovando in pari tempo ad invogliare sempre più in favore del Civico Museo i molti promotori ch'egli conta non solo qui, ma eziando nelle principali città d'Europa.

Prescrivendo il § 3. dello Statuto, che il Curatorio, composto di tre membri del Consiglio della Città, ch'eleggono un Presidente dal proprio seno, e di due altri membri scelti tra i promotori più benemeriti del Museo, abbia ad essere nominato dalla civica rappresentanza per un triennio, ne venne, che nel frattempo, coll'assistenza del Conservatore, Sig. Enrico Freyer, si sono succeduti tre Curatori, il primo dei quali era composto dei Consiglieri:

Cavaliere Dr. Giovanni Batt. de Scrinzi, Presidente
Nicolò Bottacin
Dr. Samuele Formiggini,

e dei promotori:

Barone Ermano de Lutteroth
Nobile Enrico de Ritter;
il secondo dei Consiglieri:
Nobile Enrico de Ritter, Presidente
Dr. Bartolomeo Biasoletto
Carlo Mauroner,

e dei promotori:
Cavaliere Pasquale Revoltella
Dr. Antonio Lorenzutti;

il terzo, attualmente in carica, dei Consiglieri:
Barone Carlo Pascolini, Presidente
Dr. Bartolomeo Biasoletto
Dr. Giorgio Nicolich,

e dei promotori:
Nobile Salomone de Parente
Nobile Enrico de Ritter.

Era stato deciso dall’Istituto Municipio fin dall’anno 1851, di dare al Museo stabile sede coll’innalzare un terzo piano sull’edificio civico dell’I. R. Accademia di Commercio e Nautica, onde fornire così il necessario ampliamento a quell’Istituto, ed insieme alla Civica Biblioteca, riunendo questi due stabilimenti scientifico-tecnici nella medesima località, a patrio decoro, ed a reciproco vantaggio di studio. L’opportunissimo divisamento, protratto da imprevedute circostanze e difficoltà, potè essere adempiuto finalmente nell’anno 1856.


È compito precipuo del Civico Museo, fornito dal Municipio di annua fissa dotazione di fiorini 2500, (ridotta così dopo il collocamento gratuito in edificio comunale) di completare possibilmente la Fauna dell’Adriatico e del Litorale, e ciò si va ottenendo mediante apposite peregrinazioni, nuovi acquistì e cambj; mentre si ebbe d’altra parte pregevole accrescimento coi doni ricevuti da illustri scienziati, da coltivatori di storia naturale, e dalla grande spedizione intorno al globo dell’i. r. fregata Novara, mercè la
particolare degnazione dell’Eccelso Protettore, Comandante l’I. R. Marina, e la compiacenza dell’illustre capo di quella celebre spedizione, e dei signori ufficiali e scienziati che vi presero parte.

Notevole aumento si ebbe pure il Museo da quegli oggetti di storia naturale che, come fu di sopra accennato, gli pervennero dal Gabinetto dell’I. R. Accademia di Commercio e Nautica.


Furono anche invitati i giovani studiosi, dilettanti di scienze naturali, a fare pratica in tali preparazioni nello stesso patrio Museo. Abbenché questo fosse per l’originario suo scopo esclusivamente zoologico, pure non si potè a meno di estendere gradatamente tale sua destinazione, avuto riguardo alla pregevole collezione di piante e minerali, acquistata dall’I. R. Accademia di Commercio e Nautica, come anche a varie roccie e pietrificazioni di singolare formazione, donate da alcuni distinti scienziati ed illustri promotori.

Havvi poi nel Museo un’apposita Biblioteca, che va sempre più ampliandosi mercè nuovi doni ed acquisti, ed è già ricca di preziose opere recenti zoologiche, anatomiche, e fisiotetiche in varie lingue.

Sono stati compiuti in quest’anno i regolari inventari di tutti gli oggetti scientifici, e dei mobili del Museo, nonchè i cataloghi della sua Biblioteca. Così pure furono compilati, e stampati i prospetti dei molti doppietti ch’egli possiede, i quali vennero di-ramatì a tutti i principali stabilimenti di storia naturale in Europa ed oltremare, come pure ai cultori privati di questa scienza, onde promuovere con reciproco vantaggio gli opportuni cambì, che già vengono premurosamente offerti.

Per debito di riconoscenza il Curatorio ritiene di dover qui riassumere, a grata notizia della popolazione, e dei cultori delle scienze naturali, i nomi di tutti quelli che onorarono il Museo di generosi doni dall’anno 1856 in poi.

Si riportano i medesimi in ordine cronologico, e distintamente riguardo alle collezioni di oggetti naturali e riguardo alla Biblioteca del Museo, registrando poi in apposita appendice tutte le singole offerte, tra le quali emergono molte per rarità e preziosità.

I. Per le collezioni del Museo.

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano.
L’Eccelso I. R. Governo (cessione verso parziale compenso).
La spedizione del giro mondiale della Novara.
La nobile Signora Costanza de Reyer, nata de Milesi.
Signora Contessa de Wimpffen, nata Baronessa Eskeles.
Signor Hautsch.
Signor Antonio Raiberti.
Barone Francesco de Marenzi, I. R. Tenente Maresciallo.
Signor G. Carlini.
I. R. Contrammiraglio Barone de Wüllersdorf.
Cavaliere Dr. Scherzer.
I. R. Ufficiale di Marina, signor Müller.
Signor Giuseppe Samsa di Cosina, presso Materia.
  » Antonio Bandel di Comen.
  » Riccardo Barry, I. R. Capitano di fregata.
  » Cavaliere Pietro Sartorio junior di Trieste.
  » Enrico Roover di Trieste.
Società dei Mutini farina presso Fiume.
Professore S. Steenstrup, direttore del reale Museo di Kopenhagen.
Cavaliere Pasquale Revoltella.
I. R. Vice Console austriaco in Suez, signor Luigi Pessi.
Signor Champion, già Console austriaco al Cairo.
Cavaliere Benvenuti de Gutmansthal.
Signor Alberto Peruggia.
Dr. Bartolomeo Biasoletto.
Signor Luigi Pollay di Comen.
Cavaliere Giuseppe de Morpurgo.
Signor Raimondo Tominz.

II. Per la Biblioteca del Museo.

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Ferdinando Massimilianio.
L' I. R. Luogotenenza del Litorale.
L'I. R. Istituto zoologico dell'Impero.
Il Consigliere di Stato Dr. Grube di Berlino.
Signor I. L. Mayer di Trieste.
Dr. Domenico Nardo, membro dell'Istituto delle Scienze in Venezia.
Dr. Antonio Lorenzutti.
Cavaliere Muzio Tommasini.
Signor Adolfo Stossich.
Signor Brehm.
Smithsonian Institution in Washington.
Signor Adolfo Senoner di Vienna.
Cavaliere Dr. Goraccucchi.
Professore Jan, direttore del Museo zoologico di Milano.
I. R. Contrammiraglio Barone de Wüllersdorf.
Nella ferma fiducia che i mentovati Eccelsi ed Illustri promotori del Civico Museo vorranno continuargli anche in avvenire l’ambito loro suffragio, e che tale luminoso esempio ridonderà a sempre maggiore incremento della scientifica istituzione, il presente Curatorio, sull’esempio di quelli che lo precedettero, non rallenterà mai le sue premure dirette ad aumentare le collezioni con opportuni acquisti e cambi.

Fra i primi, verificatisi negli ultimi anni, merita particolare menzione la ricca raccolta di 90 specie di crostacei e molluschi del Litorale istriano, nonché quella di altre 121 specie di pesci molluschi e di crostacei tutti indigeni dell’Adriatico; varj esemplari rarissimi di conchiglie e di coralli del Mediterraneo, che si ebbero in parte con cambi dalle interessanti raccolte del naturalista Signor Enrico Platow, e del Signor Champion, già console austriaco al Cairo; la magnifica edizione con tavole e disegni di Lodovico Reichenbach, intitolata: Storia naturale completa degli uccelli; e la rinomata opera dell’illustre zoologo italiano Luciano Bonaparte, col titolo: Iconografia della Fauna Adriatica, Roma dal 1832-41, che contiene esatta descrizione di tutte le famiglie dei pesci del Mediterraneo, affini a quelli dell’Adria, e perciò mezzo preclaro alla giusta determinazione dei singoli generi degli animali del nostro mare.

Il Curatorio chiude questi cenni col rendere distinte grazie alle provvide e generose cure dell’Inclito Municipio, ed alle Iodevoli sollecitudini dei passati spettabili Curatori, col qualsi avrebbe rammendato doverosamente il nome del Signor E. Koch, benemerito fondatore e promotore del Civico Museo, il quale conservò, per decretazione del Consiglio della Città, anche dopo la sua partenza, il titolo di Direttore onorario; nonché alle intelligenti prestazioni personali del Signor Conservatore Enrico Freyer e dello zelante nostro concitadino, Signor Alberto Peruggia, nelle molteplici preparazioni e classificazioni degli animali

TRIESTE, 30 Dicembre 1863.

IL CURATORIO

Bar. Carlo Pascotini, Presidente.
Dr. Bartolomeo Biasoletto, Dr. Giorgio Nicolić, Consiglieri della Città.
Nobile Salomone de Parente, Nobile Enrico de Ritter, Promotori.
Enrico Freyer, Conservatore.
APPENDICE.

Elenco nominativo
dei singoli doni pervenuti dall’anno 1856 fino a tutto 1865.

Alle collezioni del Museo

Un palo con ostriche di Muggia.
Una mummia egiziana d’Ibis.
Quattordici uccelli esotici di bellissimi colori.
Undici specie conchiglie fluviane della Dalmazia.
Cinque scatole di minerali e palle di zolfo, ed una di frammenti di Enocriniti mineralizzati in ferro, raccolti nel Carso presso Trieste.
Due bei pezzi di corallo bianco, rarissimi, del Mar Rosso.
Due pezzi corallo Heteropora, di due piedi di larghezza, in forma di tazza, di rara bellezza, e dieci pezzi più piccoli.
Una conchiglia Spondylus gigas.
Un uccello del Paradiso.
Un uccello di Zuccherio.
Due Gabbiani.
Uno scudo ovale di cuoio di buffalo, ed uno strumento di legno intagliato delle isole Fidshi.
Una lancia di guerra di legno, con ferri e freccia, delle isole del Mar Pacifico.
Un dente fossile, del peso di lotti 7/.
d’animale antediluviano, ed un corno di cervo fossile, trovati a Cosina.
Una testa di vitello bicefalo.
Quattro serpenti esotici, in ispirito.
Quindici lucertole, e vari insetti.
Un ermafrodito preparato in cera.
Ottantadue conchiglie, terrestri e fluviali, della Transilvania, in 742 esemplari.
Un pesce fossile dello schisto bituminoso del Carso, specie rarissima e di perfetta conservazione, che fu determinato pel Coelodus Saturnus.
Dodici fossili del suddetto calcare, distinti per miglior conservazione dell’antecedente, e tra i quali devesi annoverare il Sauropsis microdon Kner come fossile rarissimo di quella formazione.
Due magnifici esemplari di struzzi femmine.
Un leopardo da caccia.
Una gazella femmina.
Una scimmia, ed un pappagallo d’Australia.
Un bell’esemplare dell’Orthogoriscus Mola, pesce luna.
Un grande esemplare del pesce pappagallo delle Antille, Scarus Loro Bloch, conservato in ispirito.

Un bel paio di fagiani di Singapore, Argus giganteus.

Una copiosa ed interessantissima collezione comprendente:

Otto specie di Antozoi della West India e del Cattegat.

Diecisette specie di Tunicate dell'Oceano Atlantico.

Trent'otto specie di Echinodermata del Brasile.

Settantaquattro specie di Crostacei delle regioni del Nord.

Ventisei Anellidi della Groenlandia.

Dieci specie di Molluschi del Mar Glaciale.

Una pelle di coccodrillo della lunghezza di 11 piedi e tre pollici.

Una testa di fanciulla, unitamente ai propri piedi, mummmificata, ed appartenente alle tombe di Karnak, avute ancora le ciocche di capelli.

Due giovani coccodrilli mummmificati, avvolti nel prezioso bisso.

Molti crostacei, conchiglie ed asterie del Mar Rosso, tra i quali bellissimi esemplari del Cancer integerrimus, dell'Acrogladia trigonaria, del Clypeaster rosaceus, dell'Asterias reticulata, dell'Ophidiaster sutralis e miliaris.

Una raccolta di 139 pezzi di conchiglie, e 5 pezzi di corallo bianco del Mar Eritreo.

Un'interessante raccolta di roccie curiose, della formazione del Keuper, appartenenti alla costa africana, nonché numerose agglomerazioni che attestano la sollevazione ignea subita dalla pioggia egiziana al N. E. del Cairo, unite a delle pietrisfazioni selezioce, più o meno agafizzate della medesima formazione.

Una volpe impagliata.

Un Ichneumon dell'Egitto.

Un Astacus norvegicus.

Una pelle di lupo.

Un Gorgonia Flabellum, magnifico esemplare.

La completazione dei pesci del Mare Adriatico.

I bacchi Bombyx Iama Mai e Cynthia

---

Alla Biblioteca del Museo

Monumenti artistici e storici delle province venete, descritti dalla Commissione istituita da S. A. I. il Serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano. Milano, 1859.

La famiglia degli Anellidi, con dati sulle loro specie e sui loro generi, del Dr. E. Gruber. Berlino, 1851.

Una carta geognostica del Tirolo, con note e chiarimenti. (1853)

Continuazione dell'annuario (pel 1858) dell'i. r. Istituto zoologico dell'Impero.


Osservazioni mineralogiche di Kemgott. Vol. 3.

Catalogo della Biblioteca dell'i. r. gabinetto aulico di minerali, di Partsch.

Rapporti sopra scritti di naturalisti. Volumi 4, IV, V, VI, VII. della Smithsonian Institution, due opere di scienze
naturali, e giornali della medesima società.
Schizzi della Lombardia e della Venezia, del Dr. A. Senoner. Mosca, 1860.
Un'opuscolo sul modo di preparare gli uccelli, di L. Brehm.
Allocuzione alla Società d'orticoltura del litorale, di A. Stossich.
La stratonomia dell'Aegagropila Sauterii, del Dr. G. Lorenz. Vienna, 1856, opera con tavole.
Die Vegetation der Sandinsel Sansego im Quarnerobusen. Wien, 1862.
Dell'acqua comune e di mare. Trieste, 1861 in-8.
Primo volume del viaggio intorno al globo, della «Novara».

Due volumi dell' annuario dell' i. r. Società geologica di Vienna.
Giornali della medesima Società. Opuscolo sopra il pesce Orthagoriscus Mola. Venezia, Dr. Nardo.
Ventiquattro volumi legati, versanti in parte su dissertazioni scientifiche della Società zoologica botanica di Vienna, e su altri argomenti di zoologico interesse.
Uebersicht der Resultate mineralogischer Forschungen, von Dr. Gustaf Adolf Kengott. 1844 in-4.
Dr. Moritz Hörnes. Die fossilen Mollusken des Tertiär - Beckens von Wien. 2 vol. in-4. gr.
Il gabinetto dell'I. R. Accademia di Commercio e Nautica, incorporato al Museo, conteneva:

a) Oggetti di zootomia ........................................ 14
Mammiferi imbottiti di 32 specie .......................... 487
Rettili di 26 specie, fra cui un grande Boa Constrictor ... 70
Pesci imbottiti .................................................. 209
Pesci in ispirito di vino, di 20 specie ....................... 29
Conchiglie marine, di 169 specie ........................... 220
Animali vertebrati, in alcool e secchi ....................... 97

b) Erbario di piante disseccate del fu Direttore dell'I. R. Accademia,
Dr. de Volpi, 2093 specie .................................... 4043
Raccolta del Dr. Sieber, dell' Egitto e dell' isola di Candia, 232 specie. 232
detto dell' isola Martinica ................................... 25
Piante dalmate del Dr. Clementi, 191 specie ............... 213
Raccolta del Gerhard, dell' anno 1813 ..................... 85
Raccolta del 1816 di piante austriache rare, 157 specie . 200
Alghe del Mare Rosso di Portieri .......................... 85

c) La raccolta di mineralogia contiene circa .............. 4018

In tutto, pezzi ................................................. 10027